1866 — GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA — N° 39

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Giovedì 8 Febbraio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 64	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2783 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 30 gennaio ultimo scorso, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacanti i collegi elettorali 1° di Messina, n° 225, di Borghetto, n° 234, e di Tricase, n° 410;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I collegi elettorali 1° di Messina, n° 225, di Borghetto, n° 234, e di Tricase, n° 410, sono convocati pel giorno 18 febbraio corrente, affinchè procedano alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 di questo stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2784 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il messaggio in data del 31 gennaio ultimo scorso, col quale l'ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Castelnuovo nei Monti, n° 361;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n° 4513;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il collegio elettorale di Castelnuovo ne' Monti, n° 361, è convocato pel giorno 18 febbraio corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 25 di questo stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, addì 1° febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2763 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Vista la legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni dei consigli comunali di Tarzo e Trasquera in data 19 e 20 gennaio 1865 e quelle della Deputazione provinciale di Novara in data 7 marzo stesso anno:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il nuovo confine territoriale dei comuni di Varzo e Trasquera è fissato quale risulta dal tipo planimetrico dell'ingegnere Protasi in data 25 febbraio 1863, e da vidimarsi di ordine Nostro dal ministro predetto, sotto le modificazioni seguenti:

Debbono far parte del territorio di Varzo tutto quanto l'Alpe di Veia e la regione circostante al lago Davino, e da quel lato il confine tra il territorio di Varzo e quello di Trasquera sarà determinato dalla linea che partendo dal Pizzo di Valgranda e seguendo la cresta della montagna segnata nel tipo Protasi fra la regione del lago Davino a quella dell'Alpe Valli va a terminare al torrente Cairasca inferiormente ed alla distanza di metri 600 dal punto di confluenza del rio Davino col torrente. In conseguenza il versante della detta montagna verso il lago Davino e verso il successivo rio sino allo sbocco nel Cairasco sarà tutto in territorio di Trasquera, fermo rimanendo in tutto il resto, quale fu proposto dall'ingegnere Protasi, il confine territoriale fra i due comuni, e ferma sempre la esclusiva proprietà a favore di quello di Trasquera in tutto il terreno comunale compreso fra la suddetta nuova linea di confine e quella stata proposta dallo stesso ingegnere Protasi che verrebbe a trovarsi situata nel territorio di Varzo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Il numero 2765 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 15, alinea, e 176 della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Viste le deliberazioni dei consigli comunali di Castelnuovo ne'Monti e Pieve S. Vincenzo in data 19 e 21 aprile 1862, e quelle del consiglio provinciale di Reggio nell'Emilia in data 18 settembre 1860 e 9 settembre 1861;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La borgata Nigone cessa di far parte del comune di Castelnuovo ne'Monti e viene aggregata a quello di Pieve S. Vincenzo.

Art. 2. Il capo-luogo di quest'ultimo comune è trasferito nella borgata Ramiseto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 13 gennaio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CHIAVES.

Relazione del ministro d'agricoltura, industria e commercio a S. M. in udienza del giorno 25 gennaio 1866, per la nomina della Giunta superiore ordinatrice della sesta sessione del Congresso internazionale di statistica.

SIRE!

Fin dal 1853 gli studiosi delle discipline statistiche per invito d'un illustre scienziato statuirono di raccogliersi a periodici congressi, nei quali a mano a mano intervennero anche i delegati ed i commissari governativi dei vari Stati d'Europa al nobilissimo scopo di dare alle statistiche ufficiali un indirizzo uniforme, e di condurre di questa guisa con un metodo veramente scientifico l'osservazione dei fatti civili e sociali.

Codeste adunanze di studiosi, che così acquistavano il carattere e il titolo di congressi internazionali di statistica, furono invitate con lungo desiderio ed ospitate di liete onoranze nelle più cospicue capitali d'Europa, come ben sa la M. V., dacchè il Governo dell'antico Regno di Sardegna e quello del Regno d'Italia inviarono a Brusselle, a Parigi, a Londra ed a Berlino commissioni che rappresentassero gli studi italiani di statistica e facessero conoscere quel che da noi si è fatto di ufficiale su tale argomento, e concorressero a stabilire coi commissari degli altri governi gli accordi per promovere il progresso delle istituzioni statistiche.

Nel 1863, sedendo il Congresso internazionale a Berlino, alcuni governi e fra gli altri quello d'Italia, per nobile gara di civiltà, mostrarono desiderio d'accogliere nei loro Stati la successiva riunione degli statistici. L'Italia fu preferita, il che non è per lei piccolo argomento d'onore; e testè venne formalmente significato al governo di V. M. che l'adunanza del Congresso internazionale di statistica nel 1866 verrà celebrata, giusta l'invito corsone, nella capitale del Regno.

Questa nuova prova di simpatia e di rispetto, che l'Europa civile dà all'Italia ricostituita, è per fermo di lietissimo augurio, e al governo di V. M. riesce ora più gradita perchè non solo spera di veder accorrere al sesto convegno degli statistici gli uomini più illustri e più autorevoli negli studi sociali, ma anche perchè ha fiducia che nessuno dei governi soliti a farsi rappresentare nelle altre tornate del Congresso vorrà mancare a un invito fatto a nome della scienza e della civiltà e accettato con tanto favore di voti dalla presidenza del Congresso Berlinese.

Il governo di V. M. è ora in debito di dare quelle disposizioni che sono indispensabili perchè la solennità scientifica che si celebrerà fra pochi mesi in Firenze riesca degna del nostro paese, fruttuosa per le nostre istituzioni e rispondente all'aspettazione d'Europa.

Grave certamente è questo cómpito. Se gli italiani precedettero, come in molte altre discipline civili, così anche nelle statistiche, tutti gli altri popoli europei, essi però, durante il lungo periodo delle influenze straniere, tenuti lontani dalle prove della vita politica, furono costretti di studiare i fatti civili nel campo ristretto delle esperienze municipali o private. Gli è solo nei Vostri Stati aviti, e sotto il Regno dell'Augusto Vostro Genitore, che gli studi statistici ridivennero di ragion pubblica, e le istituzioni, che li riguardavano, si allargavano poscia a tutta Italia, gli è appena qualche anno, colla costituzione dell'unità nazionale. Per quanto il vostro Governo abbia cercato di promuovere diligentemente le indagini statistiche, la brevità del tempo toglie ogni speranza di poter gareggiare nella copia dei lavori e delle pubblicazioni con quegli Stati che già da lunghissima serie d'anni aggiungono alla vasta esperienza della vita civile il beneficio di una larga pubblicità. Perciò il Governo di V. M. si propone di rivolgersi alle accademie e alle società di studiosi, che abbondano in Italia più che in alcun paese del mondo, affinchè, sia con lavori speciali, sia con invio di apposite deputazioni, concorrano a crescere onore e fruttuosità alla nuova solennità scientifica.

Ma intanto è necessario procedere subito a costituire una Giunta abbastanza numerosa di pubblici ufficiali e di studiosi, la quale si pigli il carico di preparare le materie per le future discussioni del Sesto Congresso, che dovrà trattare e risolvere le questioni proposte nel Congresso precedente, e lasciare in eredità altri studi ed altri quesiti al Congresso successivo.

Le cinque adunanze, che fin qui ebbero luogo, furono sempre dai governi che le ospitarono, accolte con quella benevolenza che merita non solo l'alto scopo, a cui esse mirano, ma anche la condizione speciale dell'intervento di delegati governativi, che da tutte le parti d'Europa e fin dall'America convengono in un benaugurato intento di concordia civile. Gli è perciò che, ad esempio di quel che si fece in Inghilterra e in Prussia, il Governo pregherebbe V. M. a concedere che la presidenza generale del Congresso fiorentino fosse assunta dall'Augusto Vostro Figlio Primogenito, il quale così continuerà anche nelle arti della pace le gloriose tradizioni della Vostra Dinastia.

Relazione a S. M. del ministro della marina, in udienza del 18 gennaio 1866, sulla statistica marittima per l'anno 1864.

SIRE,

La statistica è per le materie amministrative ciò che l'osservazione è per le scienze sperimentali. L'amministratore pubblico deve anzitutto studiare gli elementi di fatto dei servizi confidati alla propria direzione, procedendo per guisa che la dissonanza e le irregolarità risultino abbozzatici in codesta specie di sindacato che ha per fine appunto di giudicare dagli effetti espressi in cifre la chiarezza e la saviezza degli ordinamenti.

Se tutti gli altri governi dell'Europa civile hanno stimato necessario di seguire tale indirizzo, esso diventava tanto più indispensabile pel Governo della nuova Italia, alla quale dovevano interessare grandemente di rendersi ragione delle tante e disparate condizioni della sua vita naturale e civile. Seguendo siffatta lodevole ispirazione i miei predecessori hanno procurato che ogni anno venisse compilato il movimento della navigazione nei porti del Regno e redatto lo stato del materiale e del personale della nostra marineria mercantile. I primi lavori riuscirono di necessità incompleti ed abbozzatici a cagione dei non pochi ostacoli che vi si inframmettevano, e dovuti in parte alla disformità delle nostre discipline amministrative e legislative. Ma ad ogni modo qualche passo s'è fatto, e le pubblicazioni ammannite fin qui ebbero il merito di porre in evidenza un campo quasi affatto inesplorato e di provocare l'adozione di quei provvedimenti che dovevano anche nel servizio della marineria condurre all'invocata unificazione.

E allora cominciò per questo servizio il periodo normale della statistica, la quale ebbe ad estendere di anno in anno le proprie ricerche ed a perfezionare i modi onde conseguirle. Allora alle nozioni a brani e per frammenti che spesso non erano che il riflesso d'una situazione anomala succedettero le somme precise che a grandi e sicure linee presentano la fisionomia normale e generale dei fatti attraverso i quali già s'intravvedono le ragioni che ne regolano le successioni.

Corre già il quinto anno dacchè la statistica marittima vede la luce. Ora è venuto il tempo in cui la maturità degli studi permette di fare omaggio a V. M. nel convincimento che il Capo della nazione troverà materia di compiacenza alla vista dello sviluppo cui giunse in breve periodo uno dei principali fattori della nostra prosperità economica. Voglia adunque V. M. accogliere coll'usata benevolenza codesta nuova produzione della statistica amministrativa, la quale si propone d'illustrare una ad una tutte le parti del corpo nazionale.

S. M. di suo moto proprio con decreti in data 1° corrente mese si è degnata nominare nell'ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

A grand'ufficiale:

Poniatowski principe Carlo.

A commendatore:

Ferrero barone Carlo Luigi, capo di divisione nel Ministero della Casa Reale.

Ad ufficiali:

Foglietti cav. Pietro;
Ferri cav. Gaetano;
Gamba cav. Enrico;
Morandini cav. ing. Giovanni, direttore delle strade ferrate toscane.

A cavalieri:

Desclos prof. Giuseppe;
Molinari Emilio, direttore del R.° mobiliare in Firenze;
Crivelli marchese Balsamo;
Guidotti ing. Enrico;
Bellotti-Bon Luigi, artista drammatico;
Ariotti Giuseppe di S. Gennario (Crescentino);
Sailer Antonio, ingegnere nel Ministero della reale casa;
Dumini Silvestro, direttore generale del movimento delle ferrovie livornesi.

Con reale decreto 25 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della guerra, Vece Nicola, contabile dei magazzini del genio militare nella piazza di Napoli, fu ammesso nel quadro graduato del nuovo personale contabile dell'arma stessa nelle qualità di aiutante contabile di 1° classe.

Con R. decreto 28 gennaio 1866, Cumo Luigi, aiutante contabile di 1° classe del genio militare in aspettativa per motivi di famiglia, fu dispensato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con regio decreto 18 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della marina, fu ordinato che al personale da assegnarsi all'ufficio centrale pel servizio scientifico, giusta il regio decreto 27 aprile 1865, sia per ora provveduto con individui comandati dai corpi della regia marina.

Con regio decreto del 21 gennaio 1866, sulla proposta del ministro della marina, fu nominato direttore dell'ufficio centrale scientifico in Livorno, il capitano di fregata, Bucchia cav. Tommaso, a far data dal 1 febbraio con annue lire 900 per indennità di funzione, e lire 360 per spese d'ufficio.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Circolare N° 187.

Firenze, addì 27 gennaio 1866.

Illustrissimo signore

Il ministro della pubblica istruzione in Francia propose all'imperatore, che nella mostra universale delle arti e delle industrie stabilita farsi a Parigi nell'anno venturo, fosse rappresentata anche l'opera dell'ingegno nelle scienze e nelle lettere, ed avvisò che il modo più acconcio a recare in atto la sua proposta fosse una serie di rapporti, ciascun dei quali dimostrasse con pienezza e sincerità la condizione presente degli studi in Francia ed i progressi ivi fatti nei varii ordini di essi nell'ultimo ventennio.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA MENSILE

GENNAIO.

I.

L'anno corrente ha cominciato la sua storia scientifica con una di quelle scoperte che, sebbene importanti in sè stesse, non sono più una novità. L'abbondante serie degli asteroidi, quella numerosa famiglia di pianetini volteggianti fra Marte e Giove, si è accresciuta di un nuovo individuo che è l'ottantesimo sesto nell'ordine di scoprimento. Esso è stato osservato la prima volta il 6 gennaio scorso a Berlino dall'astronomo J. Tietjen. — Fra i venturieri del cielo, la cometa scoperta dal signor Tempel ai 19 dicembre 1865 è stata osservata ne' nostri osservatorii ai primi dello scorso mese. Gli astronomi non hanno mancato di chiederle le sue patenti di nobiltà con quel potentissimo mezzo d'investigazione che è oggi diventato l'analisi spettrometrica. Il P. Secchi che ha fatto di queste osservazioni ci rende conto che lo spettro della cometa di Tempel è attraversato da tali strie e di tal colore predominante, che mentre richiama all'idea lo spettro delle nebulose se ne discosta però notevolmente per la sua posizione paragonato a quello delle nebulose e specialmente con quella di Orione. Questi studii che andranno a ripetersi sopra altre comete, farebbero credere che la luce delle comete fosse in gran parte luce solare riflessa dopo aver subito uno strano assorbimento, o mista a luce propria dell'astro. — Ed a proposito del sole il signor Faye segue costantemente le sue discussioni sulle macchie solari, allo studio delle quali si è dato con tanto fervore, con quanta abilità. Egli, discutendo sui movimenti di latitudine delle macchie solari, con una lunga serie di osservazioni fatte dal dottor von Bose nel 1860 all'osservatorio di Redhill, giunge a questa importante conclusione, che: le macchie non hanno movimenti progressivi in latitudine, ma movimenti oscillatorii, la cui ampiezza è di parecchi gradi e la cui durata sorpassa di molto quella della rotazione del sole.

In fatto di cosmologia si è avuto il racconto e l'analisi di meteoriti caduti il 25 agosto dell'anno scorso nella tribù dei Souhadja, circolo d'Aumale, provincia d'Algeri. Le apparenze e le analisi di questi minerali sono affatto somiglianti ad altri simili meteoriti già osservati: questi però hanno presentato la particolarità di sali solubili nell'acqua, quali il cloruro di sodio ed il carbonato di soda, ed hanno mostrato la presenza del nichel svelato dall'analisi spettroscopica. Ed a riguardo del cloruro di sodio è a notarsi che fin qui la presenza del cloro non era stata indicata che raramente nei meteoriti.

Il signor Daubrée, discutendo le replicate analisi di meteoriti che la scienza ha oramai messe assieme ed i loro componenti che si riconoscono sempre identici con quelli che formano la nostra terra, non esita di asseverare questa proposizione che oggimai la scienza non stenta affatto ad accettare, che: tutta la stessa materia che ha formato la nostra terra ha pure formato i meteoriti e forse tutti gli ammassi di materia che popolano il creato, e fra i meteoriti e la terra nostra non v'è per avventura altra differenza se non quella che vi può avere arrecato l'alta temperatura alla quale vengono quelli innalzati nell'attraversare la nostra atmosfera.

Nei fasti della meteorologia ha destato somma compassione la patetica descrizione che tutti i giornali han fatto del naufragio del *London*. Sulla compassionevole sorte di 270 passeggieri, che dopo avere lungamente lottato colle onde infuriate, hanno tutti d'un colpo trovato la morte e la sepoltura nei gorghi del mare, la scienza si propone due serie domande. L'una: se una maggior fiducia nelle predizioni meteorologiche non avrebbe potuto impedire questa luttuosa catastrofe. L'altra: se il London fosse stato un legno a vela, che al caso disperato di mettersi in balìa delle onde avesse potuto chiudere i boccaporti, e, non abbisognando dell'aria che occorre alla ventilazione necessaria pe' focolari, avrebbe potuto impedire o ritardare questo terribile allagamento che ha sommerso quel legno? Difficile domanda che si fa ogni giorno più urgente, è che gli armatori cominciano a ripetere con insistenza alla scienza.

In fisica il signor Cazin ha studiato sull'acqua, l'etere ed il cloroformio, i fenomeni di condensazione o soprariscaldamento (*surchauffement*) dei vapori per effetto della dilatazione (*detente*) e della compressione. — Hempel ha verificato la facoltà conduttrice del gas acido ipoazotico per l'elettricità. — Il signor J. Nicklès ha fatto alcune osservazioni sulla estinzione o sul cambiamento dei colori illuminati da luci artificiali provenienti dalla combustione di sostanze d'origine organica. Egli ha riconosciuto che la luce del magnesio non produce quest'effetto e che gli oggetti illuminati con questa luce presentano gli stessi colori che alla luce diffusa (Il signor Chevreul fa osservare che lo stesso è della luce elettrica). Proprietà della quale saprà profittare l'industria, specialmente in certi climi ed in certe stagioni in cui l'illuminazione solare è molto breve, e dove anche l'artista deve ricorrere per lavorare lunghe ore alla luce artificiale. Secondo il signor Nicklès quell'effetto delle fiamme d'origine organica sembra provenire essenzialmente dalla presenza della soda nella fiamma. Difatto è noto l'effetto della fiamma dell'alcool salato. Così, egli ha potuto dipingere uno spettro, il quale alle fiamme ordinarie (le quali alterano meno l'apparenza dei colori) ed alla luce del giorno presenta i suoi veri colori ed alla fiamma della lampada di Bunsen col filo di platino carico di cloruro di sodio non presenta che una tinta sfumata a bianco e nero. Il suo spettro è combinato così:

Colore veduto di giorno	Agente colorante	Colore veduto alla fiamma di soda
Rosso	Ocra	Nero
Arancio	Deutoioduro di mercurio	
Giallo	Cromato di piombo	Bianco
Verde	Manganato di barite	
Bleu	Bleu d'anilina	Nero

— Nella chimica organica abbiamo un lavoro del signor Berthelot sull'acetilene. Egli ha riconosciuto che in tutte le combustioni incomplete si sviluppa questo carburo. Egli ha raccolto per aspirazione i gas che si innalzano dalle fiamme fuliginose, e vi ha scoperto per mezzo del cloruro di rame ammoniacale la presenza dell'acetilene. Ha verificato che anche i becchi a gas a ventaglio ne producono: ma la sua presenza negli ambienti chiusi illuminati non produrrebbe alcun cattivo effetto fisiologico, anzi il suo odore, avvisando che ivi si fa una combustione incompleta, annuncierebbe la produzione di gas ossido di carbonio che ne è la conseguenza, ed il quale è veramente deleterio. Dal punto di vista del fenomeno della combustione, secondo il signor Berthelot « la combustione dei composti idrocarburati non s'effettua tutta d'un colpo, ma con un seguito di decomposizioni. Le prime di queste decomposizioni danno luogo a prodotti speciali e che dipendono dalla natura particolare dei corpi combustibili: è noto per esempio che il primo prodotto della combustione incompleta dell'alcool è l'aldeide. Poi vengono prodotti generali formati in tutte le combustioni, e che precedono l'acqua e l'acido carbonico. Finquì il carbonio e l'ossido di carbonio erano i soli prodotti generali di questa natura che si erano riconosciuti; le esperienze sviluppate (nel lavoro del signor Nicklès) conducono ad aggiungervi l'acetilene. »

Nei tre rami della storia naturale si è nuovamente per opera del signor Vittorio Meunier destata all'Accademia delle scienze di Parigi la

Questi rapporti, la cui compilazione sarà naturalmente affidata ai più illustri scienziati e letterati francesi, dovranno porre in chiaro i resultati più notevoli che si ottennero nelle scienze matematiche, fisiche e naturali, nelle morali e politiche, e per ciò che concerne le lettere studiare di quanto elle conferirono all'incremento della generale coltura. Compilati tutti con un medesimo intendimento, essi formeranno un bell'insieme, da cui si parrà quale e quanta negli ultimi vent'anni passati fu l'opera della Francia nel progresso intellettuale e morale; ed uniti a quelli sopra i miglioramenti delle varie industrie, daranno una misura esatta e compiuta del progresso civile di lei.

Il predetto ministro ha poi invitato ad uguale opera le altre nazioni; di modo che la grande mostra francese, non pure ritragga e metta a confronto i progressi fatti nelle arti e nelle industrie da tutti i paesi civili, ma sia come uno specchio della civiltà universale. Di che le varie nazioni prendendo a vicenda incitamento ed esempio sorgeranno ben presto nuovi elementi di più efficace coltura.

L'Italia che in mezzo alle vicissitudini politiche le più avverse agli studii, ha mantenuto pur sempre viva la fiamma del sapere, e contribuito in ogni parte all'incremento delle scienze e delle lettere, non può non rispondere all'invito del Governo francese.

Ed affinchè la S. V. possa farsi chiaro e preciso concetto del modo con cui debbe essere condotta l'opera proposta dal ministro dell'istruzione in Francia, stimo opportuno inviarle copia della relazione di lui all'imperatore e della lettera al commissario generale per la esposizione del 1867.

La chiara fama di V. S. ed il provato suo amore alla patria italiana mi fanno sperare che ella accetterà di buon grado l'incarico, che io con questa le offro, di scrivere un rapporto

Quand'ella mi avrà fatto certo della sua accettazione, io le darò avviso del giorno in cui i relatori dovranno trovarsi insieme per fermare le norme generali da seguire nei loro lavori.

Voglia intanto la S. V. chiarissima gradire l'attestato della mia più alta stima ed osservanza.

Il ministro
BERTI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Esami di ammissione e di concorso ai posti gratuiti vacanti nella R. scuola superiore di medicina veterinaria di Torino.

Pel venturo anno scolastico 1866-67 sono vacanti nella R. Scuola di medicina veterinaria di Torino 8 posti gratuiti.

A termini degli articoli 79 e 95 del regolamento approvato col R. decreto dell'8 dicembre 1860 i posti suddetti si conferiscono a quelli che negli esami di ammissione daranno migliori prove di capacità ed otterranno almeno quattro quinti dei suffragi.

Basteranno tre quinti dei suffragi per l'ammissione a fare il corso a proprie spese.

Gli esami di ammissione o di concorso vertono intorno agli elementi di aritmetica, di geometria e di fisica, il sistema metrico decimale, la lingua italiana secondo il programma annesso al decreto ministeriale del 1° aprile 1856, n° 1538 della raccolta degli atti del Governo, e consistono in una composizione scritta in lingua italiana, ed in un esame orale.

Il tempo fissato per la composizione non può oltrepassare le ore quattro dalla dettatura del tema. L'esame orale durerà non meno di un'ora.

Gli esami di ammissione o di concorso si daranno in ciascun capo-luogo delle antiche provincie del Regno, e si apriranno il 16 agosto prossimo.

Agli esami di ammissione per fare il corso a proprie spese può presentarsi chiunque abbia i requisiti prescritti dall'art. 75 del suddetto regolamento e produrrà i documenti infraindicati; pei posti gratuiti possono solamente concorrere i nativi delle antiche provincie del Regno.

Gli aspiranti devono presentare al R. provveditore agli studi della provincia od all'ispettore delle scuole del circondario, in cui risiedono, entro tutto il mese di luglio prossimo la loro domanda corredata;

1° Della fede di nascita, dalla quale risulti aver essi l'età di anni 16 compiuti;

2° Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune nel quale hanno il loro domicilio, autenticato dal sotto-prefetto del circondario;

3° Di una dichiarazione autentica comprovante che hanno superato con buon esito l'innesto del vaccino, ovvero che hanno sofferto il vaiuolo naturale.

Gli aspiranti dichiareranno nella loro domanda se vogliono concorrere per un posto gratuito, o soltanto per essere ammessi a fare il corso a proprie spese, e dovranno nel giorno 15 agosto presentarsi al R. provveditore agli studi della propria provincia per conoscere l'ora ed il sito in cui dovranno trovarsi per l'esame.

Le domande di ammissione all'esame debbono essere scritte e sottoscritte dai postulanti. Il R. provveditore e l'ispettore nell'atto che le riceve attesterà appiè di esse che sono scritte e sottoscritte dai medesimi.

Le domande ed i titoli consegnati agli ispettori saranno per cura di questi trasmessi al regio provveditore della provincia fra tutto il 4 agosto.

Gli aspiranti appartenenti ai circondari delle antiche provincie che ora fanno parte della provincia di Pavia, possono presentarsi all'esame di ammissione o di concorso nelle città di Alessandria o di Novara.

Sono esenti dall'esame di ammissione per fare il corso a loro spese i giovani che hanno superato l'esame di licenza liceale od altro equivalente, per cui potrebbero essere ammessi agli studi universitari; ma non lo sono coloro che aspirano ad un posto gratuito.

Non potranno ottenere il posto gratuito quelli che già avessero intrapreso il corso in altre facoltà se non dietro formale rinuncia fatta in antecedenza di essere dichiarati vincitori del posto medesimo, e verranno privati della pensione tutti coloro che intraprendessero contemporaneamente alla scienza veterinaria altri studi.

Torino addì 30 gennaio 1866.

Il direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria
T. TOMBARI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Negli esami di laurea, che ebbero luogo nella R. Università di Pavia nel mese di luglio ultimo scorso, ottennero i pieni voti assoluti i signori:

Nelle scienze giuridiche:

Gobba Bassano.
Dapelli Giuseppe.
Gasparini Giuseppe.

Nelle scienze politico-amministrative:

Sangalli Amilcare.

Oltre a ciò le Commissioni esaminatrici deliberarono che del felice risultato di questi esami dovesse farsi onorevole menzione, mediante apposito avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, a termini dell'articolo 68 del regolamento universitario 14 settembre 1862.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Avviso.

In seguito alla soppressione dell'uffizio di stato civile in Firenze, essendo stato istituito con decreto reale 6 gennaio scorso un uffizio di stralcio, si avvertono coloro che hanno da fare trasmissioni o richieste d'atti concernenti lo stato civile a volersi indirizzare al detto uffizio di stralcio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

(Divisione del commercio.)

Dal R. governo di S. Maestà Britannica è stato partecipato a questo Ministero essersi accordata nel Giappone, a favore di tutte le nazioni, piena libertà di compera e di esportazione dei semi di bachi da seta. Siam certi che una simile notificazione sarà ben accetta al nostro commercio, come quella che concerne l'interesse di una delle più importanti nostre industrie, qual si è la sericoltura, e che gl'industriali italiani non mancheranno di profittarne per fare a tempo debito le occorrenti provviste di un articolo a noi così necessario.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si scrive da Londra in data 1° febbraio:

Fra i progetti di legge che verranno presentati al Parlamento, si citano molti provvedimenti relativi al prolungamento delle strade ferrate nell'interno della città di Londra.

Si ritiene che per eseguire questi progetti occorrerà demolire una sessantina di case della città, la quale ne conta 378 mila.

Si parla pure della costruzione di una seconda strada ferrata, la quale attraverserà il centro di Londra, e formerà il diametro del semi-circolo descritto dal metropolitano Railway. Questa linea che si inforcherà sul metropolitano presso Smithfield, deve finire a Kensington, avrà otto stazioni, e percorrerà circa sei miglia: porterà il nome di Middleton Railway.

In un meeting tenutosi a Mansion House molti oratori insistettero sulla urgenza di una legge che proibisca di fabbricare sui terreni che cingono la capitale, e servono di passeggiata agli abitanti dei dintorni.

Nel 1861 l'ultimo censimento ha constatato che Londra ha una popolazione di 3,200 m. abitanti; l'aumento decennale dal 1801 in poi è stato di più del 19 per 100.

Non è da farsi meraviglia che gl'incendii facciano tante stragi in una agglomerazione di tal natura.

Giusta una recente relazione nel 1865 vi furono a Londra 1502 incendii; cioè 641 di più della media degli ultimi trentadue anni.

La peste bovina si fa sempre più grave: essa distrugge quattromila animali per settimana, più che nel mese di dicembre.

La mancanza di una statistica agricola non permette di rendersi conto della proporzione tra le bestie morte e quelle che sopravvivono; il *Board of Trade* è obbligato a mandare a tutti i proprietari dei moduli di dichiarazione volontaria del numero dei capi di bestiame che possederanno al 5 marzo prossimo, epoca fissata pel censimento che si voleva fare pel 1 gennaio.

Una lettera del *Foreign office* notifica che il governo francese dietro dimanda dell'ambasciatore inglese a Parigi ha acconsentito a fornire una quantità di vaccino da spedirsi al governo della regina per venir ripartito nei distretti minacciati.

Sono già stati vaccinati i duecento animali della cascina reale di Windsor e dell'antica tenuta modello del principe Alberto. (*Mon.*)

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino in data 2 febbraio:

La decisione del tribunale supremo che dà l'autorizzazione per procedere davanti ai tribunali contro i rappresentanti del paese per espressioni diffamatorie emesse nel seno della Camera, ha prodotto nei nostri circoli politici una tristissima sensazione.

La maggioranza liberale della Camera ha vista la necessità di protestare contro l'interpretazione data all'articolo 84 dell'atto costituzionale del 1850.

Una commissione composta dei membri delle grandi frazioni è stata incaricata di redigere una proposta tendente a difendere i diritti incontestabili della Camera.

Nella seduta d'ieri la frazione progressista ha accettato la proposta fatta al centro sinistro; i pareri furono discordi; la minoranza essendo d'avviso che le decisioni del tribunale supremo non possano essere oggetto di critica da parte della Camera.

Il ministro delle finanze presenterà dimani alla Camera dei deputati il progetto di legge che domanda l'autorizzazione di un prestito destinato a sopperire alle spese della costruzione e fortificazione del porto di Kiel, come pure a quelle della costruzione del canale che deve congiungere il mare del Nord col Baltico; ed infine per coprire quelle che saranno richieste dalla costruzione ed armamento dei bastimenti da guerra.

Qualche giorno fa veniva annunziato che il governo russo aveva dimandato alla Prussia che volesse interporre i suoi buoni uffici presso la Santa Sede per appianare le difficoltà sollevate dal contegno tenuto dal rappresentante russo barone Meyendorff all'udienza del capo d'anno col pontefice.

Pare che questa voce manchi affatto di fondamento. Del resto non si tratta ancora di una rottura di relazioni fra il gabinetto di Pietroburgo e Roma; il governo russo si ritiene soltanto obbligato a richiamare il barone Meyendorff ed a farlo surrogare da un altro diplomatico.

Sento da buona sorgente che il governo austriaco ha indirizzato una comunicazione al governatore dell'Holstein, sig. de Gablenz, nella quale si disapprova energicamente la connivenza mostrata dal governo dell'Holstein difaccia alle ultime riunioni che ebbero luogo in Altona.

Non bisogna però esagerare l'importanza di quest'atto della corte di Vienna, atto che per la Prussia non ha altro valore che quello di una soddisfazione data per pura forma.

(*Corresp. Havas.*)

AUSTRIA. — Si legge nel *Debatte* di Vienna:

Si assicura che il gabinetto di Vienna è d'avviso che una dimanda di estradizione fatta dalla Prussia contro la persona del signor May non avrebbe fondamento che quando conformemente al cartello federale venisse provato che il signor May è suddito prussiano.

La questione del resto non presenta ancora nessun interesse, dappoichè non esiste nemmeno indizio che il governo prussiano voglia mandare ad effetto la sentenza del tribunale di Perleberg.

BAVIERA. — A Nuremberg e ad Augsbourg ebbero luogo varie riunioni di cittadini del partito progressista, nelle quali si decise di mandare deputazioni al re per esporgli la situazione attuale del paese.

La *Baierische Zeitung*, a tal proposito dice, che il re non aveva accordato a queste deputazioni l'udienza che avevano dimandata; che le rinviò al ministro dell'interno signor de Fischer; il quale ebbe ordine di far loro sapere che il re considerava la rappresentanza costituzionale del popolo come il solo organo del paese, e che per conseguenza non poteva ricevere deputazioni.

(*Corresp. de Nuremb.*)

PORTOGALLO. — Si legge nel *Jornal do Comercio* di Lisbona del 30 gennaio:

Molti danno una certa importanza alla venuta del generale Prim a Lisbona.

A meno che in tutti questi avvenimenti non si trovi che un certo interesse di curiosità, noi non vediamo in quel fatto cosa vi possa essere di importante.

— Il *Bejouse* giornale di Beja, dà i seguenti particolari sull'entrata dei rifugiati in Portogallo.

Essi sono stati scortati da 90 uomini del 5° di cavalleria, da un distaccamento del 17° di fanteria, e dal capo di stato maggiore di questa divisione.

Il luogotenente colonnello Antonio de Campos del reggimento d'Almanza che s'era separato dai suoi compagni per venire a Lisbona ebbe ordine di portarsi a Aveiro od a Setubal a prendervi domicilio.

Il *Comercio do Porto*, parlando del distaccamento dei rifugiati spagnuoli arrivato a Penafiel, dice che questo distaccamento è composto di giovani dai 18 ai 25 anni, gli ufficiali sono eleganti e pieni di ardore, e si lodano molto dell'accoglimento stato loro fatto in Portogallo.

Serrati da presso dalle truppe della regina; volendo ad ogni modo passare in Portogallo essi avevano preso una guida alla quale promisero 80 piastre. Un po' più lontano essi avevano aggiunte altre 20 piastre a quella somma, perchè li facesse arrivar più presto, tanto temevano di essere raggiunti nella loro fuga.

Quando non ebbero più che pochi passi per entrare in Portogallo la guida che aveva loro voluto fare una sorpresa levò il suo cappello e si mise a gridare: « Viva il Portogallo » i fuggitivi fecero eco ben contenti di trovarsi sani e salvi al sicuro.

Morenti di fame entrarono nella prima casa che trovarono e là divorarono le rozze pietanze che loro presentò il padrone: essi vollero pagare il colono che loro aveva dato il pane, ma questi non volle accettar nulla e mise a loro disposizione una botte di vino.

Il barone Zezere e gli ufficiali del 6° reggimento sono andati a congratularsi coi rifugiati spagnuoli.

STATI UNITI. — Si scrive da New-York, in data 20 gennaio:

Tutta l'attenzione del Congresso è concentrata in questo momento sulla ricostituzione della Unione.

Le Camere non hanno potuto ancora prendere conclusioni pratiche, e passerà una gran parte della sessione prima che siasi deciso qualche cosa.

A giudicare dalla situazione attuale, i piani del presidente Johnson, abbenchè vivamente attaccati, finiranno per prevalere.

Il Texas è il solo Stato dell'antica Confederazione del Sud che non sia ancora passato dal governo militare ad una amministrazione nominata regolarmente dagli elettori del luogo.

Ciascheduno degli Stati ricostituiti ha di già designato i membri che lo devono rappresentare al Congresso federale, e questi per prender posto alle Camere attendono che ne vengano loro aperte le porte.

Quando, ed a quali condizioni saranno ammessi? Questa è la questione che si agita, e che sarà risolta soltanto col tempo quando i diversi partiti avranno riconosciuto la necessità di arrivare ad un compromesso.

Il comitato degli affari esteri discute un progetto pel quale verrebbe mandata alla mostra universale di Parigi una Commissione incaricata di farne una relazione; a tale scopo verrà dimandato al Congresso un assegnamento di 100 mila dollari.

Il presidente Johnson ha presentato alla Camera un progetto per aumentare l'onorario dei senatori, dei rappresentanti, e quello dei pubblici funzionari.

Il *Commercial Advertiser* ed il *Journal of Commerce* hanno testè pubblicato sulle questioni estere articoli rimarchevoli per la loro moderazione e saggezza; le loro viste sembrano esser quelle delle classi finanziarie di New-York, delle quali quei giornali sono gli organi principali.

È stato mandato al comitato militare un *bill* a tenore del quale l'armata regolare permanente consterebbe di 60 reggimenti di fanteria, 10 di cavalleria e 7 d'artiglieria, formanti un totale di circa 70 mila uomini; questa armata sarebbe sotto il comando di un luogotenente generale e di dieci brigadieri.

Intanto un gran numero di generali sono ritornati alla vita borghese.

Fra gli altri si trovano i nomi dei maggiori generali Rosencranz, Syckles, Saxton, ecc. e così pure quello del generale Weitzel che comandava ultimamente il corpo di occupazione nel Texas.

Il comitato delle strade e comunicazioni ha presentata la sua relazione sull'ammortimento del debito pubblico. Il *bill* da esso proposto autorizzerebbe il segretario del Tesoro ad emettere dei buoni degli Stati Uniti rimborsabili in quarant'anni, portanti il 6 per cento d'interesso in oro in America, ed il 5 per cento in Europa pagabili semestralmente sui due continenti.

Il Tesoro federale potrebbe a norma delle circostanze cambiare queste obbligazioni contro specie metalliche, tratte sull'estero, o valori del governo. Questi buoni non sarebbero soggetti ad alcuna tassa.

Da una relazione stata presentata alla Camera dei rappresentanti dal signor Mac Culloch segretario del Tesoro, risulta che la guerra ha cagionato gravi perdite alla marina mercantile dell'Unione; che cinque anni or sono era calcolata in 5 milioni di tonnellate, mentre durante la guerra 901,466 tonnellate non figurano più per varie cause sui suoi registri a matricola.

La vendita od il trapasso a proprietari esteri comprendono 800,303 tonnellate, e 101,163 tonnellate sono state distrutte dai bastimenti e dai legni corsari dell'inimico.

L'attuale legislazione esclude dal beneficio della nazionalizzazione i bastimenti costruiti all'estero, e quelli che, costruiti agli Stati Uniti e venduti all'estero, volessero di nuovo coprirsi con bandiera federale.

Il signor Mac Culloch rammenta alla Camera che l'atto del congresso 31 dicembre 1785 relativo ai bastimenti esteri potrebbe rimanere in vigore, ma che dovrebbe venir modificato quello del 27 giugno 1787 che si riferisce ai bastimenti di origine americana, e facilitare così il ritorno sotto bandiera nazionale ad 800 mila tonnellate, favore che vien dimandato dai loro proprietari.

Questa misura non porterebbe danno ai privilegi esclusivi dei costruttori e darebbe ai negozianti ed agli armatori i mezzi di sviluppare il commercio marittimo.

Non si dubita punto che la Camera dei rappresentanti non prenda in seria considerazione la relazione del segretario delle finanze.

(*Moniteur*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Anche il municipio di Polle (Principato Citeriore), interpretando i voti della popolazione, fece celebrare solenni esequie a suffragio del compianto principe Oddone. Intervennero alla mesta cerimonia il Consiglio comunale, la Guardia Nazionale, il clero e numerosissima la popolazione. Il sacerdote Isacco Del Bagno recitava la funebre orazione.

Compiuto il rito religioso, per ordine della Giunta municipale, furono distribuite razioni di pane ai poveri — ottimo e delicato pensiero, che il nome e la ricordanza del principe onorava colla pratica di una delle virtù che in lui più rifulgevano.

— Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 6:

La Società ligure di storia patria era convocata ieri in assemblea generale all'unico intento di porgere un ben meritato tributo di affetto riconoscente alla venerata e cara memoria di S. A. R. il principe Oddone, primo fra i soci onorarii di un istituto che l'ebbe a magnifico promotore.

Il segretario generale della società, cav. Belgrano, sull'aprirsi dell'adunanza, accennava alle commoventi testimonianze di universale compianto che dava testè la nostra città sì dolorosamente percossa dalla perdita di un principe tanto amato; alla parte che la Società ebbe a prendere al lutto comune, al concorso da essa prestato, insieme all'Accademia Ligustica e alla Società promotrice delle belle arti, alla erezione d'un busto per cui si mantenga perenne l'immagine di colui che dei buoni studii e delle arti fu tanto benemerito nel corso della breve e travagliata sua vita; e ricordò finalmente come la Società trasmettesse al Ministero della pubblica istruzione un indirizzo da presentarsi a S. M. nel quale, colla ricordanza dei ricevuti benefici,

---

questione della generazione spontanea, stata l'anno scorso più disertata che risoluta. Questi si è levato a contrastare le conclusioni delle esperienze fatte del signor Pasteur contro la generazione spontanea ed in favore della *panspermia:* nuovi esperimenti non sono stati messi innanzi; ma vi è a sperare che per opera di quest'arguto sperimentatore torni a prendere il campo questo che è uno de' più palpitanti problemi nello studio della creazione. — Il signor Aug. Duméril ha osservato una fase della vita dei lepidosireni (*Protopterus annectens* Rich. Owen) curioso animale dell'Africa, del quale si conservavano alcuni individui nell'Aquario del Museo di storia naturale a Parigi. Questi all'avvicinarsi della stagione secca scompaiono e si trovano poi avviluppati in una specie di bozzolo nelle zolle che il diseccamento screpola. Egli si è accorto che quel bozzolo è formato di una secrezione vischiosa che l'animale espelle dal corpo, mentre scava la melma, nella quale si va temporariamente a seppellire.

Il signor Em. Duchemin rende conto di un piccolo parassita dell'ape, terribile nemico di questo industre insetto, che sarebbe capace di distruggere tutta la popolazione di un arnia nella quale si moltiplichi. Questo mortale nemico dell'ape è un *acarus:* ei crede che certe misteriose rovine delle arnie possano dipendere da lui. Reaumur ha parlato di un pidocchio dell'ape, ma questo non avrebbe nulla di comune coll'*acarus* osservato dal signor Duchemin. Le fasi della vita e la provenienza di questo microscopico animaletto sono tuttavia sconosciute.

Solo, questo paziente osservatore avrebbe trovato di questi acari sull'*helianthus annuus*. Allora veniva naturalmente a domandarsi: è l'ape che deposita il suo parassita su questa pianta, o la pianta che lo comunica all'ape? Dopo aver protetto la pianta da ogni contatto esterno, egli vi ha pur trovato l'*acarus* dell'ape, per cui crede che la pianta l'attacchi all'animale; epperò l'*helianthus* sarebbe una pianta da tener lungi dalle case e dai pascoli del prezioso insetto. Ed il microscopio ha pure svelato allo stesso signor Duchemin quell'altra meraviglia della fosforescenza del mare e specialmente la fosforescenza delle ostriche. Egli ha disegnato que' piccolissimi infusorii naturalmente fosforescenti, che producono questo fenomeno. Essi son muniti di una vera vescica aerea mediante la quale possono salire o discendere nelle acque con estrema rapidità come gli altri pesci colla loro vescica natatoria.

Il signor Pisani si è occupato di alcune analisi mineralogiche delle nostre roccie. V'è nel Pesarese una certa sabbia che si raccoglie sur un piccolo spazio di circa 100 metri in lunghezza sulla spiaggia dell'Adriatico ad un chilometro da Pesaro, conosciuta sotto il nome di *sabbia fina silicea* di Pesaro ed Urbino, come tale mandata all'esposizione di Londra nel 1862, e che si trasporta a Roma ed a Firenze pel taglio dei cristalli e per segare i marmi. Il signor Pisani ha riconosciuto che essa è una sabbia granatifera. Lo stesso ha riconosciuto in un minerale raccolto a Traversella (Piemonte) la thulite compatta, raro minerale il quale non si era fin qui osservato che a Souland in Tellemarchen (Norvegia). Ed in un altro minerale proveniente dal monte Civillino, fra Schio e Valdagno nel Vicentino, egli ha pure riconosciuto la bustamite del Messico analizzata da Dumas ed Ebelmen.

Il signor Coutejean in una memoria presentata all'Accademia delle scienze discute e distingue i fenomeni di ablazione da quelli di erosione accaduti nelle epoche geologiche. Quelli si estendono su larghezze rilevanti attorno al punto più culminante, ed hanno talora esportato parecchi piani del terreno esistente, che si trovano depositati alla pianura nel senso inverso: essi sono stati prodotti sicuramente da una gran massa di acqua che cuopriva il tutto e che può essere stato il mare. I fenomeni di erosione, all'incontro, che hanno formato i burroni, le valli scoscese e le valli secche, sempre di piccola larghezza, sono, secondo lui, certamente d'origine atmosferica diluviale, producendo in grande quelle solcature, quei piccoli burroni che le acque precipitose producono nelle frane e nelle terre smosse; tanto più che se si può credere che certi fenomeni di erosione in certe valli siano stati prodotti dai ghiacciai, ve ne sono molte di più nelle quali nulla autorizza ad ammetterne l'esistenza nei tempi antichi.

Le nostre collezioni d'oggetti preistorici si sono arrichite di un bel modello in gesso del cranio umano trovato dal professore Schmerling nella caverna di Engis presso Liegi. Il barone Selys Longchamps, capo della missione belga incaricata di partecipare al nostro Governo l'avvenimento al trono del re dei Belgi, era pure incaricato di fare questo bel presente al più completo museo italiano d'antichità preistoriche. Il teschio è toccato al museo di fisica e storia naturale di Firenze; a buon diritto, chè non v'ha altro che lo superi in Italia pel numero e per l'importanza degli oggetti che vi sono raccolti.

Negli studi medici il signor John Hogg, naturalista inglese, ha letto ultimamente alla *società microscopica* di Londra una memoria sui vegetali parassiti della pelle dell'uomo. Lo scopo di questo lavoro del sig. Hogg è di dimostrare, contrariamente alle idee del signor Robin di Parigi, che questi vegetali non sono direttamente la cagione delle malattie della pelle. « Gli è, dic'egli, solo quando le spore di queste piante incontrano la pelle già malata, che vi si sviluppano e vi si moltiplicano. » In un altro passo del suo lavoro il sig. Hogg assicura che il *lievito*, il *penicellium*, l'*aspergillus* ed altre crittogame ben conosciute sono varietà di una sola e medesima pianta che si sviluppa sotto queste diverse forme secondo il mezzo che abita. Tutte queste differenti forme, secondo lui, possono dar nascita a de' fermenti che non si possono distinguere gli uni dagli altri.

Il signor Pélican a Pietroburgo ha riconosciuto proprietà altamente velenose nel *nerium oleander*. Alcuni soldati che aveano mangiato della cacciagione schidionata con una bacchetta di questo legno morirono avvelenati. Questo veleno è potentissimo. Il signor Pélican non esita a metterlo colla digitalina fra i veleni del cuore; con essa, arresta repentinamente i movimenti di questo viscere prima di tutto, e ne reca in seguito la morte.

Rötnig ha esperimentato l'influenza della bile sulle funzioni del cuore. Questo dotto ha riconosciuto che il rallentamento del polso osservato nell'itterizia proviene dalla presenza della bile nel sangue. Il glicolato e taurocolato di soda che si trovano nella bile avrebbero una azione speciale sui ganglii del cuore e ne produrrebbero la paralisi. Da ciò l'autore stabilisce: « che la bile è un ottimo rimedio antifebbrile » e come tale intende di farne l'applicazione somministrando ai malati il fiele bovino.

Ed uno de' fatti più importanti per la pubblica igiene è il prossimo adunarsi del Congresso sanitario internazionale a Costantinopoli, al quale è inviato dal nostro governo come suo rappresentante il prof. Bò. Gli è ora davvero che i paesi civilizzati d'Europa si diano la mano, si stringano in lega per opporre colla prudenza, e colle buone regole della scienza un argine alle morbide infestazioni, colle quali non ci affligge la natura, ma alle quali ci condanna la spensieratezza od il fanatismo. E bene questo Congresso si aduna a Costantinopoli, là verso quelle regioni, onde ci sono più volte venute funeste epidemie, e fra le altre quest'ultima che ci ha prodotto ferite tuttora sanguinanti.

F. GRISPIGNI.

(*Continua*)

erano espressi i sentimenti di profondo cordoglio dai quali la Società tutta era compresa per la sventura che tanto riusciva acerba al cuore di S. M.

Dopo ciò, il consigliere d'appello, barone Pasquale Tola, presidente della Società, pronunciava, con accento impresso di visibile commozione, il funebre elogio dell'estinto Principe. E in esso con lucida e bene ordinata esposizione ne dipinse l'indole candida ed amorevole, l'ingegno pronto e sagace, il cuore aperto ai sentimenti più generosi e alla bontà più squisita. Mostrò come impedito per fisiche sofferenze da quegli esercizii che sogliono essere cura speciale de'giovani principi, attendesse ad ornare la mente di utili e svariate cognizioni, acquistandone rettitudine di criterio e finezza di gusto nell'apprezzare le opere d'arte e i monumenti dell'antichità. E dopo avere ricordato i pertinaci studi e l'alacrità con che l'augusto giovinetto si rivolse poi a far tesoro di preziose memorie e di pregiati lavori artistici, commendò l'intelligente protezione da lui accordata ai cultori delle arti belle e l'acume che gli dettava la scelta delle opere.

L'orazione del Tola si animò poscia e si adornò di sempre più splendido colorito quando toccando delle doti morali del Principe Oddone, n'encomiò lo spirito d'instancabile beneficenza verso i miseri, e specialmente verso la povertà nascosta da lui sempre largamente soccorsa, e quando infine ne pose in luce la virtù religiosa e l'ossequio a quella fede che gli fu norma costante e conforto ineffabile del suo breve ma penoso pellegrinaggio, e della quale attinse i primi dettami dal labbro di quella eroica Donna che gli fu madre e che, anche estinta, ei venerò sempre come l'angelo suo tutelare.

Lo scritto del consiglier Tola fu accolto con plausi unanimi e ripetuti dall'assemblea numerosissima, lasciando negli animi una profonda impressione e il desiderio di vederlo dato alle stampe.

— Leggesi nel giornale *Le Alpi* del 6:

Ieri al tocco aveva luogo l'inaugurazione degli studi, e la distribuzione dei premi agli allievi della R. Accademia Albertina di belle arti. — A renderla più solenne intervenivano il prefetto conte Torre, alcuni membri della Deputazione provinciale e del municipio, molti ragguardevoli personaggi, ed una eletta schiera di eleganti signore.

Il segretario cavaliere professore Bisearra leggeva una forbita relazione dello stato degli studii dell'Accademia e del progresso delle belle arti nella nostra città, enumerando le più celebrate opere di pittura e scultura dei nostri maestri i quali in questi ultimi anni furono allogati dalla munificenza delle corti di Francia e di Portogallo, da varie società, e da generosi mecenati. Dal che è fatto manifesto che qui, se tanto valorosamente si sa usare il moschetto a tutela della patria libertà e dell'italiana indipendenza, con non minore maestria si sanno coltivare le gentili discipline del pennello e dello scalpello per perpetuarne le glorie antiche e recenti.

Pietosa e onorata commemorazione faceva quindi dell'illustre Massimo d'Azeglio, del generoso conte Nigra, e di quegli egregi artisti di cui piangiamo la recente perdita, e quel suo dire, mosso da sincera ammirazione di quei valenti che sono una vera illustrazione del paese, ha prodotto in tutti gli astanti un' indicibile commozione e strappato universali applausi.

Il signor prefetto conte Torre leggeva pure una sua breve ed elegante orazione d'encomio per questa società; con bel pensiero ricordò quanto allo splendore, alla grandezza d'Italia abbiano giovato l'amore e il culto delle belle arti ed interprete delle intenzioni del Governo promise di farsi presso il medesimo fortissimo propugnatore di quell'appoggio che ben si merita questa illustre Accademia.

Fra i grati concenti della banda musicale si faceva in fine la distribuzione dei premi agli alunni che più si distinsero; di essi stavano esposti nella gran sala i bellissimi lavori.

R. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — III. - *Tornata del* 24 *dicembre* 1865. — Il segretario dà lettura d'una memoria del socio Giovanni Casali *Intorno l'antico battistero di Castrocaro*. È battistero per immersione: e sta a cavaliere di Castrocaro sur una montagnetta al sud-ovest della strada maestra che da Forlì, nella cui dizione era in antico il castello, mena in Toscana. Dipendeva dalla vetusta pieve di Santa Reparata, il cui archivio fu per intiero consumato da un incendio cent'anni or sono, e che, dopo aver durato 13 secoli, dagli uomini più dell'età potenti a distruggere, venne in parte demolita e in parte ridotta a casa colonica, quando meno era da aspettarsi, nel 1820. Sfuggito alle ricerche di Paolo Bonoli e di Sigismondo Marchesi, illustratori della chiesa di Forlì, pur questo battistero meritava ricordo fra i pochi avanzi antichi di essa chiesa, come quello che deesi riportare al sesto secolo: il che può, se non chiarirsi per via di documenti, mancati coll'archivio di Santa Reparata, provarsi almeno sì per la forma e costruzione come pel simbolismo artistico dell'edifizio. Nei battisteri dei tempi cristiani primitivi si imitò la forma delle stanze balneari, e perciò vennero custoditi a foggia di torri coperte con vôlto a emisfero e con la fronte a levante: più tardi si passò alla forma ottagona ed esagona, e si disgiunsero dalle chiese. Nel centro dell'edifizio, e a qualche profondità, era una vasca di marmo rotonda o quadra o a croce, nella quale i catecumeni discendevano per tre gradini a destra risalendo poi per altrettanti a sinistra, quando il vescovo, che coi padrini stava sur un settimo gradino posto quasi nel piano, aveva compiuto l'officio suo: solo nel secolo ottavo, che s'incominciò a battezzare per aspersione, s'introdussero le più piccole vasche a simiglianza di pisside alte da terra a sinistra della porta d'ingresso delle cattedrali e delle pievi. Le pareti erano adornate di pitture rispondenti al sacro ministero: vi si vedeva l'immagine del Battista, e sospesa in mezzo, d'oro o d'argento, la colomba allegorica. Delineate, con la scorta degli antichi scrittori e con l'aiuto dell'archeologia cristiana, queste elementari sembianze del battistero primitivo, il signor Casali si fa a descrivere quello di Castrocaro. Il quale è appunto a guisa di torre, del diametro di 7 metri e 2 centimetri, coperto con vôlto in emisfero, costruito di piccole pietre di cotto unite a spinapesce: ha il muro di circonferenza della grossezza d'un metro abbondante. Due porte mettono dentro: la maggiore guarda a levante, la più piccola a mezzogiorno. L'unica finestra sulla porta maggiore fu sconciamente ampliata; facilmente al tempo del pievano don Pietro Badiali, il quale del 1643 nascendeva sotto un brutto quadro con apposita scritta l'antichissimo dipinto a fresco che rappresenta San Giovanni nell'atto di battezzare il Redentore. Allora dovè pure esser coperto di tegoli il vôlto e aggiunto un piccolo campanile; allora rialzato il pavimento, e tolto dal suo luogo e posto fra le due porte il lavacro. È questo in marmo d'Istria, rettangolare, lungo m. 1. 39, largo centim. 60, alto centim. 52, profondo 42; con un foro nel lato sinistro per l'uscita delle acque alla rinnovazione del sacro fonte. Le sculture che vi sono a basso rilievo sentono la decadenza del VI secolo. Nel mezzo della parte anteriore è una lucerna ardente sospesa come al tetto d'un edifizio, fra due croci latine entro nicchie arcuate; a lato delle quali sono due colonnette a spira con capitelli d'ordine composito bastardo, e sostengono la cornice; hanno agli estremi lati due pesanti candelieri con cerci fiammeggianti; e due fiaccole ardenti sono pure nei peducci fra le colonnette e gli archi delle nicchie: simboli, giudica il Casali, dell'idea d'*illuminatorio*, chè così suona il vocabolo onde i Greci denominarono quel che i Latini dissero *baptisterium*. Nelle due larghezze laterali del lavacro veggonsi due grandi croci latine, e sopravi due piccoli incavi quadrati all'uso di assicurar meglio il coperchio. Il bianco dato alle pareti fece sparire, se v'erano, le figure allegoriche e analoghe: e, quando cinque anni or fa fu rinnovata l'imbiancatura, persone degne di fede asserirono al Casali d'aver veduto estrarre dal centro del vôlto un vecchio ferro uncinato, il quale, secondo lui, potè bene aver servito a sostenere la colomba allegorica. Dopo ciò il Casali ribatte una obbiezione possibile sulla posizione del battistero rispetto alla pieve, notando le mutazioni del suolo avvenute da natura e di poi quelle dalla barbarie recate in ciò che è rimasto di Santa Reparata. E che in Castrocaro sorgesse fin dal VI secolo un battistero, non deve indurre maraviglia: non era allora l'Italia ancor fatta deserta d'abitanti e ingombra di selve e paludi, come fu di poi: e quel *Castrosubro*, che da Pipino re de'Franchi fu donato, secondo riferisce Anastasio Bibliotecario, a'pontefici, è appunto Castrocaro, il quale ebbe la denominazione odierna da alcuno dei Conti che più tardi lo signoreggiarono.

GIOSUÈ CARDUCCI Segretario

— Leggesi nella *Lombardia*:

Ripalta Vecchia è un villaggio della Lombardia, a sei chilometri da Crema, presso il Serio. — Ivi sorge una chiesuola antica, che nulla offre di rimarchevole. Un campicello che circonda quella chiesuola, minaccia di darle una celebrità che non ha mai avuto. Quel campo veniva, a quanto ci si narra da persone del luogo, acquistato testè da due famiglie francesi che si stabilirono a Ripalta Vecchia. Per quale oggetto esse fecero quell'acquisto? — Eccone la spiegazione: Vuolsi che nelle carte ereditate da un parente, generale della grande armata, trovassero fatto cenno di un immenso tesoro nascosto presso quella chiesa. — Le indicazioni erano registrate in modo così sicuro e preciso, che gli eredi non indugiarono a recarsi sul luogo, per praticare le successive osservazioni, le quali incominciarono subito dopo l'acquisto. Ci si racconta che una parte del campo fu scavata sino alla profondità di oltre sette metri, ma finora senza frutto. Ora si incominciano gli scavi nella parte opposta. Si aggiunge che un ingegnere del municipio di Crema assiste a questa operazione.

Società reale di Napoli. — *Concorso per il premio del* 1866. — La reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio alla miglior Memoria sul seguente tema:

LA LEGGE ELETTORALE.

L'autore della Memoria dovrà esporre le condizioni generali indispensabili alle elezioni politiche perchè sia una verità il reggimento rappresentativo; delineare i varii sistemi elettorali politici che trovansi in vigore al dì d'oggi presso le nazioni ordinate a libertà; enucleare gli effetti politici e sociali di ciascuno di quei sistemi; e dovrà infine esaminare se la legge elettorale italiana abbia mestieri di riforme, e quali esse sieno.

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione.

Le Memorie debbono essere scritte o in italiano, o in latino o in francese, senza nome dell'autore e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggellata che conterrà il nome dell'autore.

Il premio sarà di lire italiane seicento.

La Memoria premiata sarà pubblicata negli atti dell'Accademia, e l'autore avrà diritto a dugento esemplari della medesima, rimanendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria.

Le Memorie debbono essere inviate al Segretario della R. Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università.

Il termine dell'esibizione è il 30 giugno 1867.

Il Segretario ENRICO PESSINA. *Il Presidente* GIUSEPPE PISANELLI.

Pubblicazioni. — Rimandando a miglior agio di tempo e spazio il dirne più diffusamente, e con ragione di critica, annunziamo le seguenti opere ora venute in luce:

Duecento anni dopo, ossia *Il secolo* XIX *giudicato dalla posterità*, di E. De la Bruyère. (Firenze, Andrea Brouzet, editore).

Curiosità della scienza contemporanea, di Alessandro Anserini. (Firenze e Genova, fratelli Pellas).

« È il primo fascicolo, avvertono gli editori, d'una serie di pubblicazioni, che ha per iscopo di spiegare al pubblico italiano le più interessanti scoperte ed investigazioni del mondo scientifico, in modo che possano essere comprese dal maggior numero. L'esattezza delle informazioni attinte alle fonti più autentiche, la chiarezza delle spiegazioni, l'importanza dei soggetti, la nitidezza e precisione della stampa, renderanno, senza dubbio, questi opuscoli graditi a chi ama sollevare lo spirito dalle cure mondane per divagarlo nelle regioni più pure delle idee. »

Nuova Antologia di scienze, lettere ed arti. (Firenze). È uscito il primo fascicolo (mese di gennaio) di questa pubblicazione periodica, la quale pei nomi e gli scritti che reca in questo primo volume, ed i propositi cui accenna, mostra di volere, come dice, e saper rannodare le tradizioni illustri ed intemerate dell'*Antologia*. Ond'è che mandiamo a questa *Rivista* un augurio, del quale ci sembra aver in essa l'arra migliore pel suo adempimento.

Sulle ferrovie comunali e provinciali da costruirsi in Italia, per Alfredo Cottrau (Firenze, tip. Franco-Italiana).

Dello intervento governativo in materia di boschi, per Michele Simonetti (Avellino).

— Troviamo nella *Presse* i seguenti ragguagli intorno all'esposizione universale che si terrà nel 1867 a Parigi:

È nota la creazione di un decimo gruppo, nel quale si troveranno raccolti quegli oggetti che mirano direttamente al miglioramento della condizione fisica e morale della popolazione. In esso gruppo trovasi la sezione 93 destinata a riunire i modelli di abitazione notabili pel buon mercato unito alle condizioni d'igiene e di benessere.

Il comitato di ammissione si è ricordato che l'Imperatore erasi già dal 1843 fatto il promotore delle città operaie; che nel 1852 avea decretato che una somma di dieci milioni sarebbesi consacrata ad incoraggire i tentativi fatti per migliorare gli alloggi della classe laboriosa e che aveva egli medesimo posto mano all'opera facendo costrurre abitazioni a buon mercato. Epperciò il comitato inviò all'Imperatore il programma che aveva steso invitandolo a voler prender parte a quella classe dell'esposizione.

L'Imperatore non solo fece risposta favorevole all'invito del comitato, ma gli notificò che era disposto di accordare sulla sua cassetta una sovvenzione ad un gruppo di operai in fabbricati i quali avevano chiesto di costrurre un'abitazione modello sopra disegni loro proprii.

La sezione 93 sarà una delle più curiose dell'esposizione. Già un gran numero di capi d'usina spedirono al comitato domande di ammissione. Ma la decisione presa dall'Imperatore riescirà ad eccitare l'emulazione e ad attirare su questa parte dell'esposizione l'attenzione di coloro che intendono allo studio dei mezzi di far più salubri le case e di condurre alla proprietà le classi laboriose.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 29 *febb. al* 4 *genn.* 1866.

Lettere: Borghesi principessa, Roma — Caetani Onorato, Roma — Czacha contessa Lionic, Roma — Mogi Giovanni, Civitavecchia — Mandracha Augustin, Valparaiso — Marpet, Roma — Maggi, maestro di casa Chigi, Roma — Obolenski principessa Agrippina, Roma — Re di Portogallo, Lisbona — Secchi P., astronomo, Roma — Schiavetti Giacomo, Roma — Tiberini Mario, Roma.

Stampe: Arrighi cav. Luigi, Lucca — Allori Alessio, Ventimiglia — Assi Carlo, Milano — Bruno cav., Firenze — Cantagalli Romeo, Washington — Comis Pietro, Pieve di Cadore — Cioni Lorenzo, Empoli — Clausetti fratelli, Napoli — Damesi Giuseppe, Lucca — Dellafonte Luigi professore, Caserta — Dufour Augusto, Ginevra — Elisabetta (D') marchesa, Ginevra — Gabrielli Giuseppe, Firenze — Ginet Giuseppe, Rumilly — Istituto Scienze, Venezia — Locatelli Paolo, Milano — Leneroli Marietta, Modena — (N. 2) Lucy Raffaella, Gimignano — Mari Cesare, Firenze — Menichetti Tito, Firenze — Nasi Giovanni, Firenze — Orsero Giovanni Battista, Berdiansky — Piscicelli C., Napoli — Re di Sassonia, Dresda — Tanay de Nerli, Vienna — Wagner Carlo, Parigi.

ULTIME NOTIZIE

Elenco dei funzionari e delle rappresentanze che, a nome delle popolazioni, espressero sentimenti di condoglianza al Re per la morte di S. A. R. il principe Oddone:

Sotto-prefetto d'Ozieri;

Rappresentanze comunali di Caltabellotta, Montenero di Bisaccia, Roccamandolfi, Montemaggiore (Palermo), Castronuovo (Palermo), Vicari, Cupramarittima, Naro, Cosenza, Domodossola, Gissi, Cortona, Colle-Val d'Elsa, Busseto, Castiglion d'Orcia, Rivalta-Bormida;

Guardia nazionale d'Orbetello;

Camera di commercio ed arti di Sassari;

Università israelitica di Casal-Monferrato;

Uffici della prefettura di Siena e della sottoprefettura di Montepulciano.

Si legge nel *Moniteur*:

Giusta le notizie di New-York in data del 19 la pubblica opinione e la stampa sono unanimi a biasimare i fatti di Bagdad.

Il *Times*, il *World*, il *Daily News* accennando alle serie complicazioni che simili avvenimenti possono provocare, insistono perchè il governo degli Stati Uniti prenda delle misure perchè sia rispettata la neutralità, e vengano applicate contro i filibustieri le pene nelle quali essi sono incorsi.

— L'*Agenzia Havas* ha il seguente telegramma da Londra 5 febbraio:

Sabato si tenne a Osborne un consiglio di ministri, presieduto dalla regina, nel quale venne deciso di pubblicare un proclama per dichiarare che l'Inghilterra si manterrà neutrale nella questione insorta fra la Spagna ed il Chilì.

— Si legge nella *France*:

« Gli arruolamenti che si fanno in Francia per conto del governo romano diedero luogo a commenti contradditorii per parte della stampa francese ed estera.

« Il fatto in se stesso è per altro assai semplice.

« Il governo francese desiderando di facilitare per quanto sta in lui l'esecuzione della convenzione 15 settembre, ha offerto i suoi buoni uffici per favorire l'organizzazione, su di un punto determinato del paese, di un battaglione di volontari francesi o stranieri destinati a formar parte dell'armata pontificia.

« Questo corpo deve essere al soldo del governo romano, e gli uomini arruolati, una volta posto piede sul territorio romano, devono essere esclusivamente soggetti all'autorità del Santo Padre. »

— La *Gazzetta del Reno* dice che nei circoli politici a Berlino corre la voce che, chiusa la sessione attuale, il presidente della Camera, signor Grabow sarebbe la prima vittima dei processi giudiziali oramai autorizzati dalla decisione della Corte suprema.

— In uno dei distretti elettorali di Berlino si trattò di invitare gli elettori della capitale a formulare proteste identiche contro la decisione della Corte suprema, e questo per prendere l'iniziativa delle risoluzioni di tutti gli elettori del paese. (*Pays*)

— Il Senato moldo valacco a Bukarest ha dichiarato incostituzionale la convenzione conclusa dal governo per mandare ad esecuzione la legge stata votata l'anno scorso relativamente al sistema decimale dei pesi e misure.

La Camera ha aggiornato di quattro mesi ancora l'applicazione di questo sistema. (*Havas*)

— In seguito all'intimazione stata fatta dal governo di Portogallo al colonnello Campos, uno dei rifugiati spagnuoli a Lisbona, di dover abbandonare la capitale, il ministro delle finanze rispondendo alle interpellanze state fatte alle Cortès, disse: chè oltre ai doveri dell'ospitalità, il governo del Portogallo avova ad adempiere anche quelli di una buona e leale amicizia verso il governo spagnuolo.

La Camera si dichiarò pienamente soddisfatta delle spiegazioni date dal ministro, e passò all'unanimità all'ordine del giorno. (*Pays*)

— Alla Camera dei deputati di Spagna è stato presentato un progetto di legge sulla incompatibilità dei deputati.

Il signor Nocedad dimanda che vengano esclusi tutti gl'impiegati dello Stato. (*France*)

— Nella seduta di sabato, della Camera dei deputati di Madrid, il signor Moyano ha proposto il seguente emendamento all' indirizzo di risposta al discorso del trono:

« Le difficoltà finanziarie che si aggravano ogni giorno più finiranno per ruinare l'agricoltura e l'industria.

« Le spese devono bilanciarsi colle entrate, ma come è impossibile di aumentare le imposte che sono di già troppo gravi, così bisogna fare una economia di tre milioni di reali.

« In tal modo soltanto noi ristabiliremo il credito, e scongiureremo i pericoli che le condizioni politiche ci minacciano.

(*Havas.*)

— Si scrive da New York che il generale Weitzel comandante a Brownsville cessa di far parte dell'armata regolare degli Stati Uniti in forza della riduzione dei quadri nei quali egli si trova compreso.

(*Moniteur du soir.*)

— Il *Times* di New York parlando degli avvenimenti di Bagdad, e delle misure che deve prendere il governo per osservare la neutralità dice:

« Sul Rio Grande noi abbiamo bisogno di un comandante che riunisca il tatto e la prudenza di un uomo di Stato all'attività ed alla fermezza del soldato. »

Lo stesso giornale reclama che la si faccia una volta finita coi torbidi che tengono agitato il paese.

— Al Messico i capi delle bande, che si erano unite ad Ortega, rifiutano di riconoscere alcuna autorità nell'americano Crawford il quale si chiama generale messicano.

Canales altro capo di banda ha indirizzato alle sue genti un proclama nel quale egli le invita a sottomettersi alle autorità imperiali del loro paese piuttosto che prestar mano ad una spedizione di filibustieri stranieri.

(*Moniteur du soir.*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 7.

È stato presentato alle due Camere il progetto d'indirizzo in risposta al discorso reale.

Camera dei comuni. — Lord Derby censura l'invio di un commissario alla Giamaica; dice che appoggerà la riforma parlamentare se troverà il progetto soddisfacente, altrimenti lo combatterà energicamente. Accusa il governo di negligenza relativamente alla epizoozia.

Lord John Russell difende il governo, dice che il progetto di riforma sarà presentato entro un mese.

La discussione è aggiornata a giovedì.

Vienna, 7.

Un telegramma da Pest reca che il progetto d'indirizzo della Dieta mantiene i principii dell'indirizzo del 1861 e insiste sul diritto dell'Ungheria di avere uno speciale ministero.

Il progetto sarà presentato domani.

Parigi, 7.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	6	7
Fondi francesi 3 0/0 (in liquid.)	68 82	68 87
Id. 4 1/2 0/0	98 60	98 65
Consolidati inglesi 3 0/0	86 1/8	86 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	61 85	61 70
Id. (fine mese)	61 95	61 90
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	678	685
Id. italiano	377	—
Id. spagnuolo	422	422
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	187	182
Id. Lombardo-venete	406	407
Id. Austriache	407	406
Id. Romane	127	121
Obb. strade ferr. Romane	146	146
Obbligazioni della ferrovia di Savona	173	173

Berlino, 8.

La *Corrispondenza provinciale* dice che l'assemblea tenuta ad Altona diede motivo ad una corrispondenza tra la Prussia e l'Austria. Il gabinetto di Vienna disapprovò formalmente questo precedente.

Nuova York, 27 gennaio.

Il generale Crawford fu arrestato a Nuova Orleans ed internato nel forte Jackson per ordine de Sheridan.

Seward è arrivato all'Avana il 20.

Il *Météore* è sempre sotto la sorveglianza delle autorità. Si crede che sia un corsaro chileno.

Cotone 48.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

FIRENZE. — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA, ore 9 1/2 — Oggi, 8 febbraio, *secondo gran veglione*.

TEATRO PAGLIANO — Oggi, 8 febbraio, gran veglione.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica comp. diretta dal cavaliere Bellotti-Bon recita: *Il curioso accidente — Un laccio amoroso*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica compagnia diretta da Giuseppe Peracchi recita: *L'Arca di Noè — L'eredità in Corsica*.

TEATRO ALFIERI. — Rappresentazione.

TEATRO MECCANICO in piazza della Madonna. Sta aperto tutti i giorni: la mattina dalle ore 10 alle 2; la sera dalle ore 6 alle 10.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE

Firenze, 8 febbraio 1866.

VALORI	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE	PREZZI FATTI
5 % god. 1 Genn. 66	61 95	61 90	62 35	62 30	» »	» »
Sottoscrizione 5 % 1 Genn. 66	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % god. 1 Ott. 65	39 90	39 80	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere » 1 Lug. 66	» »	» »	» »	» »	79 »	» »
Obb. Tes. Tosc. 1849 5 % p. 10 1 »	» »	» »	» »	» »	102 1/2	» »
Az. Banc. Naz. Tosc. » 1 Gen. 65	16 85	» »	» »	» »	» »	» »
Cassa di Sconto Toscana in sott.	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obb. Tabacco 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	98 »	» »
Az. SS. FF. Livor. » 1 »	66 50	66 »	» »	» »	» »	» »
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 500 1° genn. 65	205 »	204 1/2	» »	» »	» »	
Obb. 3 % dette, val. nom. L. 420 1° settembre 65	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Az. S. F. Cent. Tosc. di 840 lire italiane 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	46 1/2	» »
Obb. dette 1 » 66	» »	» »	» »	» »	334 »	» »
Impres. com. 5 % god. 1 Dic. 66	» »	» »	» »	» »	81 1/2	» »
Detto in sottoscrizione 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	79 1/2	» »
Detto liber. god. 1 »	» »	» »	» »	» »	78 3/4	» »
Ob. S. F. Marem. 5 % » 1 Gen. 66	» »	» »	» »	» »	66 »	» »
Az. SS. FF. Meridion. » 1 » 66	» »	» »	» »	» »	280 »	» »
Obbl. 3 % dette 1 Ott. 65	» »	» »	» »	» »	162 »	» »
Dette demaniali 1 » 65	395 »	394 1/2	» »	» »	» »	» »
Pantelegrafo Caselli	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 % italiano in piccoli pezzi	» »	» »	» »	» »	62 30	» »
3 % idem	» »	» »	» »	» »	40 20	» »

CAMBI	GIORNI	L	D
Livorno	8	100 »	99 7/8
Detto	30	99 1/2	99 1/4
Detto	60	99 »	98 7/8
Roma	30	492 »	489 »
Bologna	30	99 7/8	99 1/4
Ancona	30	99 7/8	99 1/4
Napoli	30	99 7/8	99 1/4
Milano	30	99 7/8	99 1/4
Genova	30	99 7/8	99 1/4
Torino	30	99 7/8	99 1/4
Venezia e f. g.	30	246 »	244 »
Trieste	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Vienna	30	» »	» »
Detto	90	» »	» »
Augusta	30	» »	» »
Detto	90	210 »	208 »
Francoforte	30	» »	» »
Amsterdam	90	» »	» »
Amburgo	90	» »	» »
Londra	30	25 15	25 »
Detto	90	24 90	24 75
Parigi	30	100 1/4	99 5/8
Detto	90	99 1/2	98 7/8
Lione	90	99 1/2	98 7/8
Marsiglia	90	99 1/2	98 7/8
Sconto Banca 7 %			

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 %

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si fa noto al pubblico che il giorno 30 gennaio spirato ebbe luogo, colle formalità prescritte dal regolamento approvato col regio decreto 29 marzo 1865, n° 2246, l'estrazione della serie delle obbligazioni di questa Società, da rimborsarsi a cominciare dal 1° aprile p. v. e che la serie estratta è quella portante la lettera B.

Torino, 3 febbraio 1866.

296 — La Direzione.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno 28 febbraio prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio con intervento ed assistenza del signor Direttore del Demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Brindisi, descritti al n° 20 dello elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, supplemento n° 12, quale elenco, assieme a' relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella possessione detta *Santa Teresa*, in territorio di Tuturano, a ponente ed a tre chilometri dall'abitato. È formata di terreni in un sol corpo, semensabili, erbosi e macchiosi, di ettari 658 69 35 — del secondo Maggiorato Reale con caseggiato, giardino, forno, molino e locale per manifatturare il formaggio. È riportato in cat. provvisorio articolo 1672, sezione *C*, numeri 32, 33, 34 e 35 sezione *D*, numeri 4 e 5. — Confina: 1° colla masseria *Cenito*, della Cassa ecclesiastica e con altra del signor Profilo; 2° col signor Balsamo e Cassa ecclesiastica; 3° pure Cassa ecclesiastica; 4° col signor Capodieci e signor Profilo. Paga decima alla Cassa ecclesiastica per l'ex Benedettine di Brindisi e con tutto questo si rende libera essendosi capitalizzato quest'ultimo diritto alla Cassa ecclesiastica decimante.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire 52,743 40.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degl'incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registro di Brindisi in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute del capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunque di prendere visione in questo ufficio procedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non intervengono almeno due oblatori, nel qual caso non vi si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 24 gennaio 1866,

Per detto uffizio di Lecce
324 — *Il segretario* — Rossi.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DEI BENI DEL REGNO D'ITALIA

PROVINCIA DI TERRA D'OTRANTO

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

AVVISO D'ASTA.

Vendita di beni demaniali autorizzata colla legge 21 agosto 1862, n.° 793.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antim. del giorno 28 febbraio p. v. si procederà in una delle sale di quest'uffizio con intervento ed assistenza del signor direttore del demanio, o di chi sarà da esso delegato, ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo miglior offerente dei beni in Ostuni, descritti al n° 18 dell'elenco pubblicato nel giornale prefettizio degli annunci ufficiali della provincia di Lecce, supplemento n° 12, quale elenco, assieme a'relativi documenti, trovasi depositato nell'ufficio della direzione di Lecce.

I beni che si pongono in vendita consistono:

Nella masseria detta *S. Giacomo o difesa di Malta*, posta a settentrione ed a 10 chilometri dall'abitato, composto di otto pezzi di terreno semensabile ed erboso con 643 ulivi e 268 olivastri misti naturali, innestati e un giardino popolato di 10 alberi di fico ed un carrubbo. Nella masseria sonvi due fabbricati distinti, il primo è più grande di due locali terreni e 5 superiori con forno per cuocere il pane, il secondo è formato di alcune grotte incavate nella roccia ad uso stalla di bestiame, ed una pagliara di fabbrica regolare. Vi si trovano anche 4 vasi d'acqua o cisterne. I confini sono: 1° signori Indelli e Berardo, 2° signori Maresca e Ayroldi, 3° sig. Sansone, 4° sig. Palombieri. Dell'estensione di ettari 461, 22, 76. In cat. provv. art. 4718.

L'asta sarà aperta sui prezzi d'estimo seguenti: di lire 75767 80.

Per essere ammessi a prendere parte all'asta, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare a mani del segretario dell'ufficio procedente, o far fede di aver depositato nella cassa dell'ufficio di registo di Ostuni in danari od in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei vari lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a chiunqne di prendere visione in quest'ufficio precedente.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e sarà dichiarata la deserzione se non intervengono almeno due oblatori, nel qual caso non vi si farà ripetizione d'incanti.

A Lecce, il 24 gennaio 1866.

Per detto uffizio di Lecce
325 — *Il segretario* — Rossi.

GIORNALE DEL GENIO CIVILE

COMPILATO

NEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Il prezzo d'abbuonamento è fissato come segue:

	Per le due parti riunite	Per la sola parte ufficiale	Per la sola parte non ufficiale
Per la Capitale	L. 21	10	15
Per le Provincie	» 24	12	17
Per l'Estero	» 28	14	20

Il prezzo degli arretrati cioè delle serie 1863-64 è di lire 14 40 per caduna e della serie 1865 di lire 24 divisibile come segue:

Sola parte ufficiale	Sola parte non ufficiale
del 1863 L. 9 »	del 1863 L. 5 40
» 1864 » 5 60	» 1864 » 8 80
» 1865 » 12 »	» 1865 » 17 »

Non si fanno abbuonamenti che per una serie completa di sei fascicoli. Il prezzo si paga anticipatamente per non meno di un semestre.

Le dimande d'abbuonamento debbono essere dirette *franche* all'editore A. De Gaetani in Firenze, via Cavour, n° 33, accompagnate da corrispondenti *vaglia*.

AVVISO AI MUNICIPI ED ALLE PRETURE.

Il Registro dei Processi verbali delle Udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192 n° 1 del Regolamento 14 dicembre 1865, e quello degli Avvisi per le Conciliazioni prescritto dall'articolo 175, lettera A, del Regolamento alle Cancellerie dei Conciliatori, trovansi vendibili presso la tipografia Eredi Botta in Firenze, via Castellaccio, 20, al prezzo di lire 5, centesimi 80 per ogni centinaio di fogli, comprese le spese d'affrancamento.

NB. Le domande dovranno essere francate ed accompagnate da vaglia postale corrispondente

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

CODICE CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire 2.

CODICE DI PROCEDURA CIVILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE

DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo Lire 1 50.

CODICE PER LA MARINA MERCANTILE

DEL REGNO D'ITALIA

CORREDATO DELLA RELAZIONE DEL MINISTRO GUARDASIGILLI

fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865

Edizione in 16° — Prezzo: centesimi 60.

CODICE DI COMMERCIO

PREZZO L. 1 20

RELAZIONI E DISCUSSIONI

FATTE

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

INTORNO

all'Unificazione Legislativa del Regno

ALL'ESTENSIONE DEL CODICE PENALE ALLA TOSCANA

ED

ALL'ABOLIZIONE DELLA PENA DI MORTE

Due volumi in 4° grande — Prezzo L. 9.

RICORDI BIOGRAFICI

e Carteggio

DI

VINCENZO GIOBERTI

Raccolti per cura di GIUSEPPE MASSARI

Tre Volumi — Prezzo L. 24.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO D'ITALIA

Coll'Elenco alfabetico dei Comuni e loro popolazione e circoscrizione

Un vol. in-4° di pag. 380 al prezzo di lire 5.

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

L'anno milleottocento sessantasei e questo dì sei febbraio in Livorno,

Al seguito di non potersi notificare un atto giudiziario, emanato dal regio tribunale di commercio sedente in Genova, alla richiesta del causidico Federigo Odero a pregiudizio del signor Ercole Cardinali per la somma di lire 783 dovutegli per funzioni legali è stato questo affisso alla porta esterna di questo tribunale commerciale, e ciò perchè il Cardinali non ha domicilio, dimora, nè residenza in Livorno: altra copia è stata rilasciata nell'ufficio del procuratore del Re di questo tribunale a forma dell'articolo 141 del vigente Codice di procedura civile.

319 — Francesco Ferrarini *usciere*.

Firenze, li 31 gennaio 1866.

Per tutti gli effetti di ragione, si notifica come fino dal 15 del corrente mese i signori Giuseppe Accarisi ed Ettore Blò Marescotti si divisero concordemente dalla fabbricazione di orificeria, che in unione esercitavano in questa città, in 8 maggio, e che il signor Giuseppe Accarisi proseguirà da detto giorno la medesima fabbricazione, per conto proprio e del suo fratello Lodovico Accarisi. 321

Il sottoscritto fa pubblicamente noto, e a tutti gli effetti di ragione, che non avendo mai ritirati dei titoli commerciali da qualche tempo emessi *sub spe futurae numerationis*, o già estinti col pagamento,

Invita chiunque sia possessore dei titoli da esso sottoscritti a presentarli entro 15 giorni da oggi al dottore Luigi Luti, via Pandolfini, n° 12, per riceverne il pagamento se e quando sia di ragione, e dichiara che non sarà per riconoscere qualunque titolo non presentato come sopra, che dovrà ritenersi a tutti gli effetti giuridicamente inefficace quanto al sottoscritto.

322 — Arturo Benini.

EDITTO.

D'ordine dell'illustrissimo signor Alessandro Catani, giudice delegato al fallimento di Michele e Giovanni Michelini sono invitati tutti i creditori del fallimento medesimo a presentarsi la mattina del dì 22 febbraio prossimo a ore 11 nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, onde procedere avanti di esso signor giudice delegato e del sindaco provvisorio alla verificazione dei loro titoli di credito.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 31 gennaio 1866.

323 — G. Manetti.

Il cavalier Eugenio Michelozzi-Giacomini, colonnello capo di stato maggiore della guardia nazionale di Firenze, dichiara ad ogni buon fine ed effetto che, essendo egli l'unico erede della contessa Carlotta Adelaide Moneta di lui madre, a datare dal 1° febbraio stante 1866, ha assunto il casato che gli si perviene per quella eredità, la quale sola costituisce il di lui patrimonio, e si firmerà in tutti gli atti pubblici e privati conte Eugenio Moneta-Michelozzi. 302

244

LE VISTE indebolite e ammalate sono migliorate e guarite, (senza operazioni o rimedi) col solo uso degli occhiali graduati di Raphaël e Fischer.

In Firenze, per qualche tempo, *piazza Santa Trinita*, sopra il magazzino Jules Sonnemans, dalle 11 alle 4 pom.

SOCIETÀ ANONIMA

DEGLI STABILIMENTI MECCANICI

GIÀ ROBERTSON

DI SAMPIERDARENA E SESTRI PONENTE

L'assemblea generale degli azionisti avendo, con sua deliberazione 18 gennaio 1866 (depositata alla cancelleria del tribunale di commercio) dichiarato lo scioglimento e la liquidazione della Società, ha nominata una Commissione di stralcio nelle persone dei sottoscritti, conferendole i poteri più ampi, quelli compresi di transigere, compromettere, vendere a partito privato, prendere a prestito con ipoteca o senza. La Commissione potrà deliberare in consenso di tre membri e con le facoltà dell'articolo 20 dello statuto; essa potrà delegare la sua rappresentanza, per mandare ad effetto le sue deliberazioni, ad uno dei suoi membri o ad altra persona di propria confidenza, quantunque estranea alla Società.

Sono pertanto avvisati tutti coloro a cui può interessare, che la liquidazione e verificazione dei debiti e crediti spetta oramai ai sottoscritti, come pure ad essi solamente dovranno d'ora in avanti essere fatti i pagamenti delle somme dovute alla Società.

L'ufficio della liquidazione è posto sulla piazza Pellicceria, numero 5.

Genova, 19 gennaio 1866.

Firmati all'originale:

Antonio Assalini.
Fratelli Mainetto e Firpo.
Fratelli Oeriana.
Giovanni Mauby.
Luigi Ajello.

320

CASSA MOBILIARE
DI CREDITO PROVINCIALE E COMUNALE

ADUNANZA GENERALE ANNUALE

(2ª *Convocazione*).

Il numero di azioni prescritto dall'articolo 17 degli statuti sociali non essendo stato depositato nel termine fissato dall'articolo 15 e perciò l'adunanza generale convocata per questo giorno, 8 febbraio, non avendo potuto costituirsi, i signori azionisti, siccome è stabilito all'articolo 20 degli statuti, sono di nuovo convocati in adunanza generale ordinaria ed annuale per sabato 24 febbraio corrente, alle ore due dopo mezzogiorno, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2 in Torino.

A mente del detto articolo 20 degli statuti, le deliberazioni prese in questa seconda seduta saranno valide qualunque sia il numero degli azionisti presenti e quello delle azioni rappresentate.

Ordine del giorno dell'assemblea:

Lettura della relazione del Consiglio d'amministrazione;
Comunicazione dei conti dell'esercizio 1865 e dei risultati dell'esercizio;
Ratifica di nomine di membri del Consiglio d'amministrazione.

A termine dell'articolo 15 degli statuti, l'assemblea generale si compone di tutti gli azionisti portatori di dieci azioni almeno, i quali ne avranno fatto il deposito dieci giorni prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea.

Gli azionisti che vorranno intervenire o farsi rappresentare all'adunanza del 24 febbraio dovranno, dieci giorni almeno prima di questa data, effettuare il deposito delle azioni che danno loro il diritto di far parte di tale assemblea.

Il deposito delle azioni sarà ricevuto:
A Torino, alla sede sociale, via San Filippo, n° 2;
A Parigi, alla Cassa mobiliare, via della Victoire, n° 51;
A Lione, alla Cassa mobiliare, via Bât d'Argent, n° 18.

In iscambio di tale deposito, sarà rilasciata una ricevuta indicante la data del deposito ed il numero d'azioni depositate.

Questa ricevuta servirà d'ingresso all'adunanza.

Torino, 8 febbraio 1866.

Pel Consiglio d'Amministrazione
316 — L'amministratore delegato N. C. Cornaro

Firenze. — NUOVA PUBBLICAZIONE — Barbèra.

MASSIMO D'AZEGLIO

Commemorazione di CIRO D'ARCO — Opusc. L. 1.

NB. Si vende dai principali librai d'Italia, e sarà inviato *franco* a chi ne farà domanda all'editore G. Barbèra in Firenze e ne rimetterà il prezzo in francobolli. 306